

Clima: l'Ue può abbattere del 55% le emissioni di CO2 entro il 2030 con il 10% di gas rinnovabili nelle reti

Lo rivela il nuovo studio commissionato dal consorzio Gas for Climate, che propone un target europeo vincolante di idrogeno e biometano nelle infrastrutture gas

22 aprile 2020

L'immissione di una quota del 10% di gas rinnovabili (biometano e idrogeno) nelle reti di tutta Europa, insieme all'aumento dell'elettricità rinnovabile, consentirà al continente di raggiungere la neutralità climatica nel 2050 abbattendo del 55% le emissioni di CO₂ già entro il 2030.

Lo rivela la nuova edizione dello studio annuale commissionato dal consorzio europeo Gas for Climate a Guidehouse (ex Navigant). Di Gas for Climate fanno parte Snam, CIB (Consorzio Italiano Biogas) e altre dieci aziende e associazioni di otto paesi europei attive nelle infrastrutture del gas naturale e nel gas rinnovabile (Enagás, Energinet, EBA – European Biogas Association, Fluxys, Gasunie, GRTgaz, ONTRAS, OGE, Swedegas e Teréga).

Secondo lo studio, il maggiore utilizzo di gas rinnovabili (biometano, idrogeno blu e idrogeno verde), abbinato a un target vincolante che preveda la loro introduzione nelle reti gas in una quota non inferiore al 10%, garantirebbe al continente un percorso di decarbonizzazione accelerato con benefici economici e occupazionali.

L'analisi conclude che l'adozione a livello europeo di politiche energetiche e climatiche specifiche su biometano e idrogeno – ottenuto sia da fonti fossili con sequestro di anidride carbonica (idrogeno blu), sia da rinnovabili tramite elettrolisi (idrogeno verde) o tramite *steam reforming* e *carbon capture sequestration* (idrogeno *climate positive*) – possa facilitare il raggiungimento dell'obiettivo "net zero" sulle emissioni di CO₂ entro la metà del secolo. Tali misure potranno a loro volta fare leva sul Green Deal varato dalla Commissione, posizionando l'Europa come forza trainante della transizione energetica globale.

Tra le iniziative suggerite, oltre al target di immissione del 10% di gas rinnovabile in rete, rientrano l'adattamento della cornice normativa europea sulle infrastrutture gas in un'ottica di "sector coupling" con il sistema elettrico e l'incentivazione allo scambio transfrontaliero di idrogeno e biometano, oltre ad azioni di stimolo della domanda da parte dell'industria europea e all'aggiornamento e rafforzamento del Sistema per lo scambio delle quote di emissione (ETS).

Marco Alverà, Amministratore Delegato di Snam, ha dichiarato: *"Gli investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici previsti nella cornice del Green New Deal europeo potranno avere un ruolo decisivo nella fase di ripartenza una volta superata l'emergenza sanitaria. In questo contesto, lo sviluppo di gas rinnovabili come idrogeno e biometano, utilizzati nelle infrastrutture esistenti e in combinazione con l'elettricità rinnovabile, rappresenta un'opportunità da non perdere per raggiungere più facilmente gli obiettivi di neutralità climatica al 2050 e per creare nuove opportunità occupazionali in tutto il nostro continente. Grazie al sempre maggiore utilizzo di idrogeno e biometano potremo avere un sistema energetico più sostenibile, efficiente e resiliente, rafforzando la leadership climatica globale dell'Europa"*.

Piero Gattoni, Presidente di CIB – Consorzio Italiano Biogas, ha dichiarato: *“Per raggiungere la neutralità climatica e abbattere le emissioni, l’agricoltura svolge un ruolo determinante. La rete gas è un’infrastruttura strategica in grado di raccogliere il grande potenziale di sviluppo del biometano agricolo e dell’idrogeno climate positive. Siamo convinti che questa sinergia tra industria del gas e mondo agricolo contribuirà alla costruzione di un sistema energetico europeo integrato e sostenibile, in grado di valorizzare le infrastrutture esistenti e di utilizzare al meglio il potenziale di stoccaggio di CO₂ offerto dai suoli agrari, indirizzando la fase di rilancio economica, tenendo insieme obiettivi sociali ed ambientali.*

Per attuare pienamente il Green New Deal occorrono misure che riconoscano gli impianti di biogas/biometano come presidio ambientale imprescindibile. È urgente sbloccare gli investimenti nel settore e favorire la riconversione a biometano degli impianti biogas esistenti, per poter contribuire a raggiungere la quota del 10% di gas rinnovabile in rete entro il 2030”.

Per scaricare *Gas Decarbonisation Pathways 2020-2050*: <https://www.gasforclimate2050.eu/publications>



Contatti:

CIB - Consorzio Italiano Biogas
Alessandro Vitale
Tel: +39 0371/4662633
Mail: a.vitale@consorziobiogas.it

Snam
Salvatore Ricco
Tel: +39 335 770 9861
Mail: salvatore.ricco@snam.it

Gas for Climate è un consorzio europeo nato nel 2017 per approfondire e promuovere il ruolo del gas rinnovabile low-carbon nel futuro sistema energetico, in linea con l’obiettivo dell’Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C. I membri di Gas for Climate sono aziende di trasporto gas (Enagás, Energinet, Fluxys Belgium, Gasunie, GRTgaz, ONTRAS, OGE, Snam, Swedegas e Teréga) e associazioni attive nel settore del gas rinnovabile (European Biogas Association e Consorzio Italiano Biogas).

Per approfondimenti sullo studio: Daan Peters – daan.peters@guidehouse.com